

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Inserzioni
 Circolari, ringraziamenti, annunci mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi reclame a seconda del numero delle inserzioni.
 Uffici di Direzione ed Amministrazione
 — Udine, Via Prefettura, N. 6 —

Abbonamento
 Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 25, Sem. e Trim. In proporzione. Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

UN CONTRIBUTO ORIGINALE AL PROBLEMA DELLE ABITAZIONI NEL REGNO DELL'UTOPIA

Dall'aeroneutica all'edilizia... Il nostro collaboratore V. Pagura passa da un argomento all'altro con una serietà invidiabile. Ci permetta però che gli diciamo che egli applica i criteri dell'aeroneutica... all'edilizia.

Di canne, cartone e stramaglie — noi non ce ne intendiamo, ma così a lume di naso, ci sembra che più agevolmente si possa costruire una navicella che scappa al pallone dovrà scolare gli spazi dell'aria; piuttosto che una casa la quale non ha altre pretese che rimanere ferma su questa miserabile terra.

L'egregio amico Pagura ci dirà che noi siamo «imbevuti di preconcetti edizili». Può darsi; ma come è possibile credere che i tipi di case che egli così minuziosamente ci descrive, rappresentino un progresso sull'attuale edilizia, o non piuttosto un ritorno alle forme primitive di abitazione?

E' veramente strano che il Pagura accenni alle capanne smontabili ed alle baracche ambulanti dei saltimbanchi, come al tipo ideale della abitazione. E perché allora non ricordare le tende dei militari e gli antri dei trogloditi, o magari le caverne dei nostri antichissimi progenitori?

Queste abitazioni — per così dire — hanno le vere straordinarie requisiti di semplicità, ma quanto alla comodità e all'estetica... via! lasciamola lì.

Quanto all'affermazione che le cabine dei bastimenti e le camere da letto delle vetture ferroviarie soddisfacciano per i loro comodi anche le persone più esigenti, noi vorremmo — così per prova — che l'amico Pagura le eleggesse a sua dimora per un anno... e anche meno. Siamo certi che cambierebbe opinione.

Non confondiamo dunque le abitazioni che per natura loro hanno carattere di mobilità e temporaneità; con quelle fatte a posta per viverci dentro gran parte dell'anno.

Premesso questo, diamo la parola a Valentino Pagura:

Parrebbe sovrachia pretesa di intrattenere su questo importante argomento, che fu l'oggetto di tante pubblicazioni, di tanti studi di persone competenti e, di non poche ingegnose applicazioni. Eppure, sembra a me che in tutta questa attività intelligente di volenterosi a vantaggio delle classi povere abbia influito sfavorevolmente l'osservanza incondizionata di alcuni preconcetti edizili. Difatti, tutte le discussioni e soluzioni, rimasero impicciolate, perchè furono comprese entro quelle tali dimensioni fisse, senza delle quali, non si crede di poter ottenere una casa abitabile.

Ma vediamo un po': è poi necessario che una casa venga proprio costruita colle ordinarie murature, che abbia quel dato numero di ambienti e con quelle date dimensioni? o non sono invece le leggi architettoniche un pregiudizio nato dalle nostre abitudini e dai materiali usati nell'arte di fabbricare?

Non avete mai osservato le case ambulanti dei saltimbanchi e le capanne smontabili sui mercati? Quivi in minimo spazio, con ingegnosi adattamenti si trova risolta l'abitazione economica che, rispondendo alle più comuni esigenze non contravviene all'igiene ed a una certa comodità.

Cito ancora ad esempio le cabine dei bastimenti e le camere da letto delle vetture ferroviarie che, per i loro comodi, soddisfanno le persone più esigenti. Perché dunque le camere delle case operaie non potrebbero costruirsi colle medesime dimensioni? La questione si limiterebbe nell'applicazione alle pareti di «moliti spiragli», di tubi ventilatori filtranti l'aria attraverso tele e posti opportunamente al soletto ed al soffitto delle celle.

In tal caso, non sarebbero più necessari quelle tali cubature, diremo così ufficiali, che i tecnici fissano per una camera da letto di cui non meno di 16 a 20 metri cubi per persona. Allora basterebbero da 7 a 8 metri cubi, quanto a dire, la metà spesso di costruzione per misura unitaria o per ambiente.

Si comprende che questi speciali criteri esigono tutto un nuovo sistema di costruzioni. E qui mi cade acconcio portare l'esempio delle case giapponesi, che io del resto conosco dalle

sole incisioni, ma che lasciano intravedere una semplicità, una parsimonia ed una solidità degna di considerazione.

Non dico di imitazione, perchè quell'architettura è la risultante di costumi differenti dei nostri, di altro clima e di speciali materiali di costruzione. Ma il solo dettaglio dei serramenti, per esempio, che sono costituiti da stuoie e da carte trasparenti, servono perlopiù a mostrarci i nostri pregiudizii costruttivi.

Dunque finché applicheremo le regole edizili in uso e ci serviranno dei comuni materiali coespansivi, non si potranno mai più conseguire certe economie: anzi le fabbriche costeranno sempre di più, in proporzione dell'initiato aumento di prezzo dei materiali costruttivi e della mano d'opera.

Una volta convenuti nella massima che le camere da letto, dovendo servire soltanto per riposo, si possono ridurre a metà ed anche un terzo delle dimensioni attuali, ne varrebbe di conseguenza di modificare l'architettura con un differente aggruppamento dei vani di una casa; che allora potrebbe consistere in un solo ambiente piuttosto ampio per soggiorno della famiglia con adiacenti celle dormitorio. Quest'ultima, in tal caso, potrebbero avere solidato alle pareti gli attaccati per la branda in tessuto o tela metallica con un risparmio così delle lettere.

Anche l'ambiente di riunione o da lavoro può avere dimensioni ridotte da quelle in uso, specialmente l'altezza, che potrebbe bastare di m. 2,30 in luogo di 2,80 a 3 come viene fissata nei trattati tecnici, ed imposta col pretesto dell'igiene, dai regolamenti edizili. Quasi che opportuni sfilatati al soffitto non assicurassero una miglior ventilazione. Nell'ampiezza, diremo così, ufficiale.

Ammettiamo dunque venissero adottati dalle autorità e dal pubblico questi criteri, torna facile immaginare un tipo di casa economica costituita da uno scheletro o intelaiatura di legno, di ferro, di cemento armato od anche di laterizi appositamente sagomati. Questa intelaiatura avrebbe lo scopo di sostenere e tener unite le varie parti del fabbricato costituito di muri e pareti in precedenza approntati.

A proposito, ricordo che tempo fa sui giornali correva la notizia che Edison aveva risolto questo problema delle case a buon prezzo, colla scoperta di un cemento economico, che gettato allo stato liquido negli stampi dava dei blocchi sagomati pronti per ottenere quel dato tipo di casa. Con tutto il rispetto al «grande» inventore, io credo che ben difficilmente si potrà trovare una muratura più economica di quella che noi possiamo ottenere colle nostre sabbie e cementi che ci danno dei blocchi monolitici dalle forme le più svariate, vuoti e del massimo buon prezzo.

Comunque l'idea di Edison prova come anche in America questo problema ha assunto una grande importanza e che può dar luogo a una infinità di soluzioni, le quali non risiedono soltanto nella scoperta di un materiale economico per le murature, ma in un complesso di applicazioni a seconda dei casi.

Ora, per esempio, prendo un grande sviluppo il cemento armato; questo avrà una opportuna applicazione nel caso nostro, specialmente per fabbricati con numerose abitazioni, perchè con esso cemento si potranno fare ossature robustissime di forma sferica od ovoidale capaci di sostenere e contenere più ambienti abitabili.

Ma quale sarà l'architettura che oserà approntare un progetto di fabbricato a forma di uovo col suo brava e lungo capanno smaltatore cumulativo? La paura del ridicolo ed il pregiudizio che la forma sferica sono scomode non gli permetteranno di concepire questo genere di fabbricati che si presenterebbero per mille ingegnose applicazioni con un grande risparmio dello sviluppo murale e del tetto. Non bisogna però dimenticare che le murature non rappresentano che appanna la metà della spesa totale di un fabbricato, e quindi l'economia verrà data dalla possibilità di avere dal commercio e dall'industria una serie di materiali già pronti e applicabili, in modo che fosse reso possibile far l'acquisto sul mercato, di una casa o, qualunque delle sue parti, come ora si acquistano i vestiti.

Questo, ad ogni modo sarà reso possibile per le abitazioni piccole a tipo fissa, o dirò meglio a scheletro normale su cui le imprese industriali troverebbero la convenienza appron-

tare i materiali di completamento o riempimento.

Ora lasciatemi fare una piccola rivista di qualcuna delle tante soluzioni che si presentano, e ciò per appassionate qualche istante a tentarne la prova e accaparrarsi al caso i relativi brevetti.

Anzi tutto, lo scheletro di questo futuro casotto dovrebbe esser fatto in modo da contenere con sporgenza o intrane i blocchi delle pietre artificiali approntate, o di piastre monolitiche di forme semplici e al caso vuote, o di dimensioni non troppo variate, in modo da non dover ricorrere a soverchi stampi. Il cemento armato si presterebbe bene per lo scheletro, ma le murature del fronte offrono il vantaggio di un minimo di spessore hanno l'inconveniente di essere troppo permeabili all'altore.

A questo inconveniente si può rimediare col rivestimento esterno di mattonelle vuote, o coll'approntare le piastre di cemento-celulare o tubolare. Anzi queste piastre se fossero confezionate con dimensioni piuttosto grandi, lunghe, p. e. m. 3 per 0,40 e 0,50 di larghezza servirebbero per i solai e per i tetti.

L'armatura di queste piastre anziché di reticolato in ferro potrebbe essere fatta con reticolato di tubi in lamiera, compiendo così le due funzioni. Ed ai tubi si potrà anche sostituire il bambù o la canna comune, specialmente per i muri divisorii.

Le canne ecco un materiale da costruzione che si presterebbe tanto bene a dar rigidità ai muri soliti, fatti con soli impasti cementizi o mattonelle.

Oltre il bambù e la canna comune si può utilizzare anche la canna palustre per ottenere delle mattonelle di materie cementizie e di piccole dimensioni.

Le matite per queste applicazioni; si possono rendere porose e quindi poco coibenti coll'incorporarle a paglia trinciata, ai canici stacci di rifilato, e segature di legno a torba seccata. Le stuoie di canne palustri potranno dare delle pareti rigidissime colla matita fatta di magnesite, più cloruro di magnesio e segature di legno. Questo impasto può ricevere una pittura a liscio, e la sua ingrossicità si può correggere con opportune vernici. Insomma è in appia la serie di questi materiali che possono sostituire le ordinarie murature, come sono per esempio queste stuoie, le quali disposte a doppia parete su telai, compiono una funzione coibente molto migliore dei muri più grossi.

Tutta la questione dunque dell'economia si riduce al minimo prezzo dei metri cubi e metri quadrati di materiali — e le stuoie solidificate con materiali cementizi irrobustite con trame di fili metallici e fatte con materiale di scarto come sarebbero le stramaglie atoreggiate e tessute dovrebbero essere prese in seria considerazione perchè danno il modo anche di utilizzare molti rifiuti delle fabbriche — di materia tessili. Anche l'argilla associata al sole può servire come materia cementizia per ambienti non soggetti all'umidità.

L'industria moderna ci offre già il linooleo, il pagamoido, le tele cerate e simili prodotti, che pure potrebbero trovare applicazioni in argomento. Ma il sovrano dei materiali è la mattonella forata in pietra cotta. Gli industriali di questo materiale potrebbero confezionare dei tavelloni della superficie di un metro quadrato e più, dando loro un'armatura interna metallica, forse di ottone o alluminio. Con questi mattoni tubulari, lunghi m. 2 e larghi circa 0,30 sarebbe pratico e facile costruire una casa smontabile ed a buon mercato. Soprattutto igienica per la porosità merca la quale la ventilazione dei piccoli ambienti si compierebbe automaticamente.

Per ottidare dai mattoni porosi filtranti l'aria gioverà forse impastare le argille con tritumi organici con torba, segature di legno che alla fornice rimangono distrutti lasciando così una materia leggera come la pomicia.

Ma il campo è vastissimo perciò mi affretto a far cenno dei serramenti che rappresentano in media un terzo della spesa in una casa. Questi come dissi, dovrebbero essere costituiti pure di materiali poco costosi, sostituendo nei numerosi spiragli ventilatori il vetro con carta lucida o meglio tela bianca che lascia passare la luce o l'aria insieme.

Insomma, le lastre a vetro dovrebbero avere la minima applicazione, perchè è una spesa continua per la fragilità e perchè richiede intelaiature costose.

Certamente queste case dovrebbero avere delle gronde molto sporgenti al fine di risparmiare i serramenti e riparare i muri — ma allora basta che

le finestrelle siano riparate da retifilato le quali allo loro volta possono servire anche di sostegno alle tele od alle gelatine trasparenti rese insolubili col cromo.

Le porte si possono fare — la dico grossa — di cartone con intelaiatura di legno. Già anche la carta sarà un grande ausiliario delle case economiche. Si fabbricheranno allora dei padiglioni abitabili, delle casette smontabili, leggere, eleganti e comode, perchè il cartone si presta ancora meglio delle stuoie a ricevere ogni sorta di intonaco di verniciatura, di lacche e di smalti — si possono rendere inombustibili, impermeabili infrangibili — per la loro fabbricazione basteranno paglie, stramaglie, torbe e rifiuti di legno, più potranno venir rinforzati con tessuto o reticolato intiero metallico.

V. Pagura

Il lavoro delle donne e dei fanciulli

A quando il regolamento?

L'Ufficio del Lavoro trasmise nel luglio il regolamento per l'applicazione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli al Ministero della Giustizia, dell'Istruzione e dell'Interno perchè esprimessero il loro parere. Il ministro dell'Interno ha già risposto meno per la parte che riguarda l'azione dei prefetti e dei comuni; quello della Giustizia ha dato risposta su tutto il regolamento; il ministro dell'Istruzione deve ancora rispondere. Quando saranno giunte tutte le risposte, il regolamento sarà inviato al Consiglio di Stato e si spera che in dicembre possa essere promulgato.

Un nuovo progetto sull'emigrazione

Il Corriere d'Italia dice che l'on. Carlo Ferraris è stato incaricato dalla commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulla emigrazione di formulare un nuovo progetto rispondente ai concetti prevalenti nella commissione.

L'aumento continuo dei prodotti del traffico ferroviario

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dall'11 al 20 agosto 1908 ascensero a lire 12.508.348 con una differenza in più di 628.308,07 lire rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al 20 agosto 1908 ammontarono a lire 59.889.328 con una differenza in più di 22.258.281,22 lire, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Lo Czar contro Tolstoj

Telegrafano da Mosca al Daily News: «Il governatore di Tambov ha pubblicata una circolare per notificare che non sarà permessa alcuna celebrazione pubblica del giubileo di Leone Tolstoj sotto pena di ammenda ed anche di prigione. D'altra parte si annuncia che il ministro della Pubblica Istruzione ha respinto la decisione che l'Università di Kazan aveva preso di nominare il conte Tolstoj membro onorario di quella Università».

Le trattative Austriache

per l'annessione della Bosnia Erzegovina
 Un alto funzionario austriaco conferma nella Zeit che l'Austria sta trattando con le grandi potenze per ottenere l'assenso all'annessione della Bosnia Erzegovina.

Finora le trattative non incontrano difficoltà. Appena, dopo proclamata l'annessione, l'Austria introdurrà nella Bosnia Erzegovina, il regime costituzionale.

SPAVENTEOLE DISOCCUPAZIONE in Inghilterra

Secondo la Labour Gazette, la disoccupazione quest'anno è assai più grave nel Regno Unito che non l'anno scorso.

Mentre infatti nel gennaio 1907 la percentuale dei disoccupati appartenenti alle Trades Unions era soltanto del 4,2 per cento, nel gennaio del 1908 essa era del 8,2 per cento.

Mentre nel luglio dell'anno scorso la disoccupazione era del 3,7 per cento, nel luglio di quest'anno è salita all'8,2 per cento. Dal gennaio al luglio del corrente anno l'aumento della disoccupazione è stato continuo e progressivo. Al primo agosto del corrente anno vi erano in Londra 118.348 individui, i quali vivevano della pubblica beneficenza. Di questi 74.635 erano ricoverati nei Work-houses, mentre 41.714 ricevevano sussidi a domicilio.

Alla stessa data vi erano in tutto il Regno Unito 758.723 persone mantenute dalla pubblica beneficenza con un aumento del 2 per cento sulle cifre dell'anno precedente.

Vedi Notizie in 3.a pagina

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n. 211)

FIORI D'ARANCIO

LATISANA, 26 — Il nostro Sindaco, signor Caspare Peloso-Caspari univa oggi in matrimonio la gentile e colta signorina Livia Giacometti col distinto giovane ingegner navale Giovanni Toninatti di Gorgo di Fossalta. Completa la carmonia civile, il Sindaco rivolgeva agli sposi belle e sentite parole, e porgeva loro la tradizionale penna d'oro.

Erano padrini il Conte Pietro Petrejo di Udine per la sposa. Il signor Noel Sidran di Fossalta per lo sposo.

Dopo la funzione religiosa, ebbe luogo in casa del signor Domenico Giacometti un sontuoso pranzo, servito inappuntabilmente dal signor Antonio Trevisan. Allo *sokampagna* furono indirizzati alla coppia gentile i più fervidi auguri di prosperità.

Per vennero pure parecchi telegrammi di felicitazione da parenti ed amici lontani.

Sarebbe lungo l'enumerare i ricami donati offerti alla sposa e che attraversano l'attenzione dei presenti. Solo ricordiamo che il prof. Gellio Cassi, cugino della sposa, pubblicò una raccolta di versi; e che un parente dello sposo, il signor Gian Eno Casalier, presentò alla coppia gentile un componimento poetico d'occasione. Anche un indirizzo offerto, con invidiato pensiero, dagli operai del borgo, riuscì oltremodo gradito.

Alle 15 i due sposi partirono per un viaggio nella Svizzera, dopo del quale si stabiliranno a Milano.

Noi non possiamo che rivolgere ai due giovani carissimi e alle distinte famiglie loro gli auguri più sinceri di felicità, desiderando che questi siano loro compagni per tutto il tramite della vita.

Coste del Comune

L'acquisto del fondo Del Negro

SPILIMBERGO, 26. — Venero sabato scorso 22 corr. tra l'avv. Torquato Liozi fl. di Sindaco del Comune di Spilimbergo e i fratelli Pietro e Fanny Del Negro stipulato in base al decreto Prefettizio 11 agosto 1908, il contratto di acquisto da parte del Comune di m. 4014 di spazio tra il Viale Vittorio Emanuele, il vicolo *Strolli* e la piazzetta Del Negro. I venditori sono obbligati a consegnare il fondo entro l'11 novembre p. v. e il Comune entro ottobre deve costruire il muro di confine tra la restante proprietà Del Negro e l'area da ridursi a piazzale.

Lungo detto muro e per una fronte di metri 45 è riservato al Comune il diritto di appoggiare delle tettoie ove, se fosse necessaria la costruzione o per alloggi militari o per mercato coperto.

× Domenica scorsa ebbe luogo la riunione della Giunta e dei consiglieri in carica per invito del fl. di Sindaco: venne deciso che la Giunta resterà in carica fino al 30 settembre p. v. onde defaire tutte le pratiche e pendenze inerenti alla permanenza delle truppe di fanteria, artiglieria, cavalleria e bersaglieri; saranno quindi fatte pratiche presso il Prefetto affinché provveda per le elezioni suppletive entro ottobre.

Municipalia

FONTANAFREDDA - VIGNOVO, 26. — (1). Da qualche tempo, ad onta degli sforzi titanici dell'egregio assessore ing. Zilli, le cose di questo disgraziato comune non vanno come sarebbe desiderabile.

La pubblica istruzione è quasi completamente trascurata.

Con questo non vogliamo certo intaccare gli insegnanti che procurano di fare il proprio dovere.

L'amministrazione però ha l'obbligo sacrosanto di sorvegliare, d'indirizzare, d'incoraggiare, visitando di quando in quando la scolarezza, anche per dare con ciò soddisfazione agli insegnanti stessi.

Le strade sono in cattive condizioni, il nuovo fabbricato scolastico che avrebbe dovuto inaugurarsi ancora l'anno scorso non sappiamo se sarà ultimato nel prossimo autunno.

E il Sindaco che cosa fa? Da lui non possiamo certo aspettarci troppo. Riuscito nell'ultime elezioni dopo la riunione del Consiglio, con 11 voti su 19 presenti, non può attendere alle cose del Comune per tante ragioni non esclusa quella che gli manca quella pratica che si dovrebbe esigere da chi è a capo d'una azienda pubblica.

Poi perchè il tempo che gli rimane dai lavori campestri, anziché occuparlo nel guardare gli interessi del Comune lo occupa in ben altro modo,

Le "Mutualità scolastiche", a Udine
PER UNA NUOVA ISTITUZIONE

Si potrebbe aggiungere dell'altro ancora, ma per oggi basta. Ai consiglieri comunali incombe ora il dovere di aprire gli occhi una buona volta e provvedere perché uno stato anormale di cose non si trascini più a lungo.

Il tempo di scuotersi! Il Presidente della Deputazione visita il Conte di Torino

PORDENONE, 25. — Anche il cav. ing. Roviglio, Presidente della Deputazione Provinciale, fece visita al Conte di Torino.

Da quanto ci fu dato sapere, l'augusto personaggio è molto al corrente degli interessi della Provincia nostra.

Fra l'altro egli disse di aver visto il bellissimo ponte sul Tagliamento a Pinzano, e di parargli opportuno fosse da costruirsi in ferro il ponte in legno sullo stesso fiume fra Codroipo e Casarsa.

Il cav. Roviglio gli faceva osservare che la Provincia non potrà mai sobbarcarsi all'ingente spesa di tale opera, causa la meschinità delle sue risorse, tanto più che un quarto delle stesse va devoluto per i soli maniaci, di cui numero è disgraziatamente elevato (1200 circa), e che tende purtroppo, ad aumentare sempre più.

Richiesto delle cause di così desolante fenomeno, il cav. Roviglio rispose che una volta ciò si doveva alla pellagra, ora all'alcolismo. Il Conte rimase tristemente impressionato ed augurò che gli uomini di buona volontà abbiano a raddoppiare i generosi loro sforzi per combattere questa terribile e funestissima piaga.

Il Conte alloggiò, come è noto, nell'albergo «Alle 4 Coronate» e si sedò alla mensa degli ufficiali, non volendo distinzioni di sorta fra lui e loro. Alla mattina si recò alle manovre dopo le 8 e ritornò poco prima del mezzogiorno a Pordenone.

Alla sera va al Caffè Cadelli, prendendo posto sui tavoli esterni in piazza Cavour, ed è sempre attorniato da curiosi e seguito da delegati di P. S. e guardie in borghese.

Morta orribile di un bambino CIVIDALE, 26 — Iersera, sul crupescio, nella limitrofa Torrazzo accadeva una raccapricciante disgrazia.

A monte di Torrazzo circa all'altezza di 250 metri, sul conuzzolo di una collina denominata Colledu, esiste un cavalletto che assicura alla ruota un capo della fune metallica, che scende, attraversando lo spazio, fin nel letto del Chiarso.

Di detta fune gli abitanti si servono, per trasmettere al piano il fieno, le foglie, la legna ecc.

Jersera si trovavano sul luogo parecchi fanciulli, fra cui Laurini Bruno di Pietro di appena 6 anni. Questi scortati in carrozza di proprietà della ragazza Fabris, la quale doveva servirlo per far discendere un fascio di legna che andava raccogliendo la infilo sulla fune e poi, passata la mano nel gancio, si sospese da terra, forse solo allo scopo di dondolarsi.

Ma la rapida discesa non tardò a metterlo in corsa vertiginosa; finché arrivato al piano dopo aver percorso tutta la fune lunga 400 metri, andò a sbattere contro il masso che teneva fermo al suolo l'altro capo.

Il poverino, che durante il passaggio dell'abisso mandava alti gridi e che ebbe la forza di tenersi aggrappato al gancio durante tutta la discesa, morì sul colpo.

Di che cosa si tratta? I nostri lettori avranno senza dubbio sentito parlare delle Mutualità scolastiche, tuttavia per evitare ogni equivoco, diremo in breve di cosa si tratta.

Le Mutualità scolastiche sono, né più, né meno, delle Società di mutuo soccorso fra scolari: ad agevolare la creazione ed il funzionamento delle quali, lo Stato concede il riconoscimento giuridico ed un sussidio annuo, ova esse abbiano anche per scopo di assicurare ai loro membri un'adeguata pecuniaria da stabilirsi dagli statuti sociali in caso di malattia ed una rendita vitalizia nella vecchiaia.

In Francia e nel Belgio L'esperimento è stato già fatto all'estero e, con grande successo, specialmente in Francia e nel Belgio, dove, a provare quale sviluppo largo o sempre crescente hanno preso le mutualità, basterà ricordare che, in pochi anni, in Francia, il numero degli aderenti è arrivato ad 800,000 circa con un capitale riservato alle pensioni di oltre 40 milioni e nel Belgio i soci toccano la cifra di 250,000 con un capitale di 18 milioni.

Il sistema di queste mutualità è semplicissimo. In Francia, i soci partecipanti sono divisi in due categorie: nella prima sono iscritti i fanciulli dai 3 ai 16 anni che pagano una quota settimanale di 10 centesimi e nella seconda quelli dai 16 ai 20 anni i quali pagano 20 centesimi ogni settimana.

Delle somme così versate, metà va a costituire il fondo per sussidio in caso di malattia, il quale, per la prima categoria, è stabilito in lire 0.50 al giorno per primo mese di malattia e in lire 0.35 per altri due mesi successivi; e per la seconda categoria in una lira al giorno nel primo mese e lire 0.50 nei due mesi seguenti.

L'altra metà, invece, va a costituire il fondo pensioni per i soci che abbiano raggiunto almeno 50 anni di età e che abbiano versato regolarmente le loro quote per un periodo di tempo non minore di 15 anni.

A queste somme vanno aggiunte le contribuzioni dei soci onorari, l'importo dei doni, legati ecc. e la contribuzione dello Stato.

Come si vede, non v'ha istituzione più efficace di questa: a sviluppare il nostro debole senso di previdenza, educando, com'essa fa, l'individuo a questa scuola fin dalla sua più tenera età.

In Italia - Il progetto Valeri In Italia fin dal 1905 l'on. Valeri ha presentato alla Camera un progetto di legge modellato su quel sistema; ma comprendendo egli come non sia possibile trapiantare «sic et simpliciter» un'istituzione da un paese ad un altro senza correre il rischio di vederne fallire lo scopo, ove non si tenga conto della diversità delle condizioni politiche ed economiche dei vari paesi e dei risultati pratici altrove ottenuti, così qualche importante modificazione fu arrecata.

Fu, perciò, ridotta ad una sola la categoria dei soci partecipanti e parificato, per tutti, il versamento a 10 centesimi la settimana; e, tenuto conto dei risultati più vantaggiosi che il sistema del libretto o conto individuale dà in confronto di quello del fondo comune, fu adottato il primo sistema, stabilendo che lo Stato, per sua contribuzione, versi una lira per ogni libretto.

Il progetto Valeri si trovava all'ordine del giorno in quest'ultimo scontro di lavori parlamentari, ma è rimasto in discussione.

Ciò nonostante in diverse città d'Italia, come Ancona, Cesena e Milano, il tentativo è stato fatto, ed i risultati ottenuti sono finora ottimi.

10 cent. sono troppi Il contributo di cent. 10 settimanali per alunno fu trovato però dovunque eccessivo, date le triste condizioni economiche della nostra classi non abbienti e

tenuto, specialmente, conto che, per quanto si chieda al fanciullo di prelevare la moneta settimanale dai suoi piccoli piaceri, molte e molte volte dovrà essere pagata dai genitori; e nelle famiglie numerose il versamento dei 10 cent. settimanali, può presentarsi grave ed insormontabile difficoltà.

È doloroso il dirlo, ma per molte famiglie una moneta da 2 soldi ha un valore salutarmente e non circola così facilmente come si crede nelle mani dell'adulto e peggio, in quelle del fanciullo.

A Milano, per esempio, la quota settimanale è di un soldo solo. Con queste quote si provvede solo al sussidio che ammonta a 50 centesimi in caso di malattia. Si tratta solo di mutualità pura e semplice; ma fra poco l'onere verrà portato a 2 soldi, da pagarsi fino a 20 anni, e così l'istituzione verrà integrata riunendo allo scopo del sussidio, anche quello della pensione per la vecchiaia, mettendo capo la mutualità scolastica alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Un ordine del giorno del Cons. Com. di Cremona. Recentemente il Consiglio Comunale di Cremona ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio visti i programmi delle pubbliche scuole elementari 23 gennaio 1905, riconosciuta la necessità di confortare sulla pratica l'insegnamento teorico delle prime lezioni sulle principali istituzioni di mutualità e previdenza - visti i risultati ottenuti in Francia ed i tentativi fatti in Italia ad Ancona, Cesena e Milano - visto il rapporto della Direzione delle scuole in data 7 aprile 1908, udita la Giunta delibera:

1. di istituire la Mutualità Scolastica nelle scuole elementari di Cremona, dal 1° ottobre 1908;

2. di dare un premio di incoraggiamento di una lira a ciascuno alunno iscritto e di sostenere le spese d'amministrazione, stanziando sul bilancio del 1909 la somma di L. 1000 per il primo oggetto e di L. 500 per la spesa d'impianto e d'amministrazione;

3. di contenere l'istituzione entro i seguenti limiti: a) ciascun alunno iscritto pagherà un contributo di cinque centesimi ogni settimana e riceverà in caso di malattia che superi i quattro giorni cent. 50 al giorno per primo mese e 25 cent. al giorno per i due mesi successivi; b) quando l'alunno iscritto, adempito regolarmente l'obbligo scolastico, cesserà di frequentare la scuola, le somme risultanti dal suo libretto personale come risparmi annuali, comprese le quote di incoraggiamento, le quote degli avanzi annuali e delle offerte speciali a lui dovute, saranno versate in un istituto di previdenza in conto di quote arretrate per assicurargli il diritto a pensione nella vecchiaia;

4. di incaricare l'ufficio municipale d'istruzione di dare corso alla presente deliberazione giovandosi della cooperazione della Giunta di vigilanza delle scuole e di tutto il personale addetto alle scuole.

Conclusione La Mutualità Scolastica fu giudicata dall'on. Luigi Luzzatti, il giocolotto della Previdenza. Orbene, come il giocolotto è un grande ausilio per lo svolgimento delle facoltà mentali del bimbo, così la Mutualità, piantata sul terreno fresco e sano della prima età, lascia certamente tracce profonde sul giovane animo e lo prepara a quella nuova vita sociale, verso cui si avvia il popolo con le varie forme di previdenza e di cooperazione.

Epperò è con vivo piacere che abbiamo appreso che la nostra Amministrazione ha iniziato gli studi opportuni per attuare anche nelle scuole del Comune di Udine la provvida istituzione. E' questa una novella prova della sua viva sollecitudine verso il problema dell'educazione popolare la cui soluzione è essenziale al progresso civile.

Potenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sondrio, Torino, Venezia, Verona, Vicenza.

I muratori in assemblea Il segretario della organizzata Lega Muratori ha indetto per domenica una riunione per comunicare a quanti interverranno lo scioglimento della Lega e per chiedere ad essi come dovranno essere impegnati i fondi sociali.

Ove anche questa riunione andasse deserta, i fondi saranno consegnati alla Federazione Edilizia di Torino.

Cose dell'Unione Velocipedistica Udinese Domenica 30 corr. ad opera del Comitato del T. C. I. di Clivadio del Friuli verranno inaugurati i cartelli di quel confine e la nostra Unione manderà una rappresentanza.

Nello stesso giorno poi in Cervignano vi sarà la Grande riunione ciclistica promossa dal Comitato «Pro Lega Nazionale» e l'Unione Velocipedistica vi prenderà parte con una numerosa squadra.

Animali di bassa corte
Mostra e concorso a Udine
17, 18, 19, 20 settembre

Fra gli animali di bassa corte non si comprendono solamente quelli provvisti di ali, di cui diciamo in uno degli ultimi numeri, ma anche altri animali a quattro gambe: cioè le cavie e i conigli.

Da noi le cavie non hanno assunto una grande importanza, e vengono allevate in piccole quantità per le cliniche a scopo di studio. Però in altri paesi, specialmente in Inghilterra, le cavie sono consumate sulle mosche in grande quantità.

Da noi viene invece allevato il coniglio, che però è oggetto di poche cure da un numero ristretto di allevatori, i quali ne fanno consumo diretto o limitatissimo commercio.

Da noi il coniglio si utilizza solamente per l'alimentazione, e in piccola quantità, essendo poco apprezzata la sua carne bianca. Si ha la credenza che sia insipida, dimenticando che quella della lepre, così ricercata dai buongustai, deve la sua sapidità alla salsa, poiché senza di questa ha un gusto molto inferiore a quella di coniglio.

È un gravissimo torto non apprezzare come bene si merita questo prezioso animale, che tanto reddito può dare all'allevatore. Da noi sono sconosciute le razze da pelliccia, il cui commercio nell'Europa centrale ha assunto una importanza grandissima. Prova ne sia il gran numero di razze che vennero create secondo i speciali intendimenti degli allevatori sia che si voglia utilizzare separatamente la pelliccia, la carne o la pelliccia e la carne assieme.

Basta accennare al recente impianto di una consighiera municipale e triestina, allo scopo di diffondere maggiormente l'uso della carne di coniglio fornendo in pari tempo a un prezzo ridottissimo accessibile alle borse più modeste, visto che la carne bovina aumenta sempre più di prezzo.

Bisogna che cessi il pregiudizio sulla commestibilità della carne, poiché essa (come scrisse il canonico Mezzini da sola, fornisce un brodo quasi succulento e gustoso quanto quello ottenuto colla stessa quantità di manzo e di montone. E' poi tanto igienica quanto quella di vitello e di pollo.

Essendo ricca di fibrina e di albumina, subisce una modificazione nella cottura, che la rende non solo nutriente, ma anche analgetica e buona per gli stomaci deboli. Difatti in Francia i medici la ordinano per i malati.

Alla mostra degli animali da cortile del 17, 18, 19, 20 settembre, si vedrà quanto gli allevatori friulani avranno fatto in questo campo.

Sulla Cividale - Assling Sulla polemica pro e contro la Cividale-Assling - che si dibatte fra Patria, Giornale di Udine e Adriatico - abbiamo ricevuto numerose lettere, che pubblicheremo, coi nostri commenti, sabato prossimo.

Grandi ribassi ferroviari per gare e congressi La direzione generale delle ferrovie di Stato ha accordato i ribassi previsti dalla concessione I (dal 40 al 80 Op), secondo la distanza, sulla tariffa intera) per i viaggi dei partecipanti ai seguenti Congressi, riunioni, convegni, ecc. ecc.

«Gare nazionali di stenografia e dattilografia in Pavia» Andata dal 2 al 13 settembre, ritorno dal 6 al 15;

«Congresso geologico di Roma» andata dal 15 al 30 settembre, ritorno dal 20 settembre al 5 ottobre;

«VII Congresso nazionale Società di resistenza in Modena» andata dal 1 al 6 settembre, ritorno dal 3 al 15 settembre;

«X Congresso nazionale del partito socialista italiano in Firenze» andata dal 15 al 22 settembre, ritorno dal 19 al 25;

Sempre musicali
Coll'intervento di Nicolo Crocetti,
alluno del II corso elementare e col-
laboratore del Crocetto, la polemica
sulla Banda si è elevata di tono. Il
che non è poi male, trattandosi di po-
lemica musicale.

Come i lettori sanno, la Patria ha fin qui sostenuto che la responsabilità dello scioglimento, risale effettivamente alla mancata attuazione di un paio di riforme escogitate dal gen. Giacobelli. Nel numero di ieri ritorna su questo concetto, con quell'amarazza che accompagna sempre il ricordo del tempo felice nella miseria.

«Certi applausi - scrive testualmente la Patria - non li intese la Banda quando c'era alla testa chi faceva magari radere la barba ai membri prima che si presentassero al pubblico e anche, magari - ripetiamo - li faceva stare sull'attenti...»

Sarà benissimo. Ma come persuadere il pubblico, se non con una prova? Noi dunque, in nome dell'arte, e per impedire che si rinnovi lo scandalo dei bandisti che venuti per suonare son costretti a ritornare... suonati, proponiamo formalmente alla Commissione un esperimento.

Si metta dunque alla testa dei membri - preventivamente rasati ed in posizioni di attenti - il generale; quindi si serva al pubblico. Se questo ci proverà giusto, avrà ragione la Patria, e la Commissione saprà quale è il suo dovere: cedere il posto agli uomini nuovi che possono portare un contributo di idee nuove, e leggere - aggiungiamo noi.

Il vogliamo sperare che questi sia anche l'opinione di Nicolo Crocetti, alluno del secondo corso elementare e redattore del Crocetto. L'annuncio infatti della campagna che, con l'ausilio del direttore del Crocetto, il Crocetti vuol iniziare contro le maestre, non ha potuto a meno di suscitare una viva impressione nella benemerita classe degli insegnanti.

Scrivo il Crocetti: «Egregio sig. Direttore Vorrebbe lei iniziare una campagna contro la mia maestra, che m'ha, chissà quante volte, notato sbaglio di grammatica, ogni qualvolta nei saggi mettevo non sia a fare, non stavo a fare ecc. ecc.»

Povero Crocetti! Chissà quante volte, mentre stava facendosi, ogni qual volta la maestra ebbe ad impedirglielo!

Per fortuna che ora può sfogarsi sul Crocetto!

Importante sentenza sul riposo settimanale per i librai delle Stazioni ferroviarie Il signor Eugenio Roncati assessore della vendita di libri, opuscoli e giornali nella Stazione Centr. di Firenze, fu dichiarato in contravvenzione per avere in giorno di festa, a mezzo di un suo commesso, venduto un libro del valore di lire 1.

In base al verbale di contravvenzione agli articoli 1, 3 e 1 della legge 7 luglio 1907 sul riposo settimanale, il Pretore Urbano condannò il signor Roncati a lire 5 di ammenda e alle spese processuali.

Il Roncati ricorse in appello e l'onorevole avv. Giovanni Rosadi sostenne che il Roncati non deve essere ritenuto responsabile della contravvenzione, perché non si deve ritenere industria o impresa (che la legge suppone privata) il servizio che presso le Stazioni ferroviarie fa al pubblico lo Stato, o per mezzo dei suoi impiegati diretti, o dei suoi appaltatori (quale è appunto il Roncati) della vendita di libri e giornali.

La Cassazione, accogliendo la tesi sostenuta dall'on. Rosadi, cassava la sentenza del Pretore.

Per la deficienza di vagoni Al reclamo di questa Camera di commercio per la mancanza di vagoni per il trasporto del legname, la Direzione Compartimentale delle Ferrovie di Venezia ha risposto quanto segue: «Si sono fatte vivissime sollecitazioni all'ufficio competente perché vegga di fare tutto il possibile per migliorare le condizioni di, codesto importante scalo, specialmente riguardo alle spedizioni del legname.

«Per quanto riguarda la richiesta di ricaricare i carri esteri, ci si riserva di riferire.»

Carrettiere derubato mentre dormiva Il carrettiere Umberto Bertoluzzi fu Neco di anni 25 resistente a Travesio, si fermò ieri per far riposare i cavalli a Basaglia. Questa notte, alle 24 parti dall'osteria in cui era alloggiato, e venne a Udine per partecipare all'odierno mercato dei grani.

Advertisement for 'A. rari' with contact information for Chiavola, Via... Udine.

Advertisement for 'EIDON' featuring 'Stabilimento grafico' and 'CELLA BITTA'.

Advertisement for 'Grandi Antezioni' with details on 'NEI TIVI' and 'Prati'.

Advertisement for 'Ferro Bisleri' with details on 'E' indicazione' and 'di Parma'.

Advertisement for 'Nocer' with details on 'Acqua' and 'di Parma'.

Advertisement for 'De Pielmo' with details on 'UDINE' and 'E O'.

Advertisement for 'Dottor ANTINI' with details on 'in VETO' and 'Premiato'.

Advertisement for 'MALATBOCCA' with details on 'Dottor BONFERO'.

Advertisement for 'Grande d'Oro' with details on 'Fratello TTO'.

Advertisement for 'VINO da pasto' and 'OLIO PIVA'.

Dot. GIUSEPPE MARIONI

L'OPERA

(Note Storiche)

(Continuazione vedi pag. 198)

Nò per questo si scoraggiò. «L'arte è rivoluzione». «L'opera d'arte dell'avvenire». «L'opera è dramma», sono i lavori letterari nei quali mise in chiaro la sua teoria.

Ma per l'applicazione di questa si trovò nella necessità di adottare tutte le riforme tecniche che logicamente germogliavano dallo sviluppo dell'idea madre. Così nell'opera wagneriana non c'è più l'aria per base; i singoli pezzi vi sono esclusi, poiché rappresentano forme per sé stesse finite, le quali, non possedendo fra loro altro nesso comune se non quello dipendente da una somigliante struttura esteriore, interrompevano ogni qual tratto l'azione. Una continuità organica quindi dal principio alla fine, venne per base la melodia infinita, resa ora dal canto ora dall'orchestra ed espressa da una specie di declamato e di arioso. L'orchestra non ha più l'unico ufficio di accompagnare la melodia del cantante, quasi fosse un riempitivo, ma entra direttamente nell'azione col descrittivo sentimentale e situazioni drammatiche e d'ambiente a complemento e spiegazione del dramma; ciò coll'aiuto del leitmotiv, frase musicale che caratterizza un personaggio, una passione e che, variamente svolta, si ripete ove la situazione lo richieda. Per riuscire nello scopo prefissosi con tutti i mezzi che l'arte gli favoriva, Wagner fece uso di un'orchestra numerosa e complessa; la sua tavolozza strumentale riesce quindi ricca di colore, ottenuta colla sapiente unione dei temi che serpeggiavano nel lavoro e che vengono variamente affidati ai diversi strumenti.

Riccardo Wagner nacque a Lipsia il 22 maggio 1813. Percorse gli studi universitari e musicali, fu direttore di orchestra a Magdeburgo, a Riga, a Dresda. Esordì con «Le fate» (1833) cui fece seguire «Das Liebesverbot», finché col «Rienzi» (1842) cominciò ad insommaiarsi sulla via dell'immortalità.

«Il Vascello fantasma» (1843), il «Tannhäuser» (1845) ed il «Lohengrin» (1850) sono le opere nelle quali il genio si venne man mano temperando ai nuovi ideali dell'arte, interamente espliciti in quel grande idillio che è «Tristano ed Isotta» (1865) nei «Maestri cantori» (1868) e nella possente tetralogia («Oro del Reno», «Walkiria», «Siegfrido», «Gruenoccolo degli dei»); il «Parsifal» (1882) è il canto del cigno.

Wagner non ebbe vita tranquilla; in gioventù più volte lottò col bisogno, ed al tempo della rivoluzione si vide espulso dalla patria (1848). Fu durante l'esilio trascorso, parte fra le nevose montagne della Svizzera, parte nella pace lagurata di Venezia, che compose il «Tristano» ed immaginò la tetralogia. Le sue opere non incontrarono che tardi il favore del pubblico, quando, sotto gli auspici del suo geniale benefattore Luigi II di Baviera, poté veder realizzata a Bayreuth l'idea del teatro da gran tempo vagheggiato.

Questo formidabile genio si spese a Venezia il 13 febbraio 1883. Wagner artista nel più alto senso della parola, compose da sé i poetici drammi delle sue opere.

Come i tragici dell'antica Grecia, cantò i miti della patria, dei quali seppe far rivivere l'arcano senso reso oscuro dal volgere dei tempi. I suoi drammi quindi, oltre al racchiudere un alto significato filosofico e morale, sono omaggi alle tradizioni della patria, perciò all'autore spetta anche un posto fra i grandi poeti nazionali.

(Continua)

Al Cinematografo «Edison»

Anche ieri sera gran concorso di pubblico al Salone Edison. Applauditissimo ed ammirato «Il ritorno del forzato».

Questa sera una novità: la I. parte del programma è riservata all'orchestra: Gran cantone dell'opera «Trovatore».

Seguirà: «Novello Loco» proiezione umoristica, «I comosci del Don» presa dal vero.

Quindi «Moneta falsa» dramma commovente, interessantissimo in dieci parti.

Chiuderà lo spettacolo «Presi» comicità in proiezione.

Le famiglie, alle proiezioni del Cinematografo Ripatto, possono sempre accompagnare i loro figliuoli e figliuole perché trattati di spettacoli assolutamente divertenti, istruttivi e morali.

Agli espositori di Scorzè

Il Sindaco di Scorzè ci prega di pubblicare:

«I signori espositori che hanno inviato prodotti soggetti a deperimento alla Mostra campionaria di Scorzè sono pregati a voler rinnovare l'esposizione dei prodotti stessi per domenica 30 corrente, nel quale giorno la Mostra stessa sarà visitata dai molti invitati, fra cui le squadre ciclistiche che interverranno al grande convegno internazionale».

UN INCIDENTE SULLA LINEA UDINE - S. DANIELE

Dovuto alla imprevidenza di un condottino, è accaduto ieri sulla linea tramviaria Udine - San Daniele un incidente che, senza l'abilità del macchinista che guidava il convoglio 955 avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze.

Il predetto convoglio era partito da Udine alle 11.40 in perfetto orario e alle 13.5 si trovava all'altometro 285, all'altezza di Rodeano. In quel punto la linea corre incassata fra due colliette, coperte alle falde da grosse scacie, e siccome la strada è in curva, il macchinista Qualitto — come dalle prescrizioni regolamentari — rallentò la marcia del treno dando pure ripetuti segnali col fischio.

Improvvisamente il macchinista vide, vicinissimo, un carrello, trascinato da un aainello e su cui stavano due donne ed un uomo, che attraversava i binari. Diede subito il contro-vapore e chiuse i freni, ma l'investimento non fu possibile evitare.

Il condottino che guidava il somarello però, visto il pericolo, balzò dalla carretta e fuggì spaventato, mentre le due donne, dal violento colpo venivano sbalzate sul binario. Il somarello pure fuggì.

L'arresto quasi immediato del convoglio impedì che le due donne venissero schiacciate dalla locomotiva: tutti i viaggiatori accorsero, soccorsero le due disgraziate e le adagiarono in un coupe' di prima classe.

Il tram riprese la marcia verso S. Daniele dove appena giunte, le due ferite vennero trasportate all'ospedale Civile.

Fortunatamente il loro stato non si presentava molto grave: il dot Colpi riscontrò che la più vecchia, Elisabetta Masserin fu Francesco, aveva riportato la frattura della terza costola sinistra, guaribile in 20 giorni circa, l'altra, che è sua figlia, per nome Filomena, delle non gravi contusioni alla testa guaribili in 10 giorni.

Il guidatore è rispettivamente figlio e fratello delle due donne e si chiama Osvaldo Masserin d'anni 28.

I viaggiatori che si trovavano in treno, unanimi affermano che il macchinista diede col fischio ripetuti segnali d'allarme, ma tutti credono che il Masserin pur vedendo avanzare il convoglio, presumeva di giungere ad attraversare il binario prima che la macchina lo raggiungesse.

Ma fatalmente ciò non avvenne, e siamo lieti di rilevare che la disgrazia, in confronto di quello che poteva avvenire, è lievissima.

Ad ogni modo stamane il signor Silvio Moro si è recato sul luogo per procedere ad un'inchiesta: è sperabile che egli abbia potuto interrogare il Masserin per stabilire esattamente come si svolse il fatto.

Gravissimo accidente di caccia

Una grave disgrazia è accaduta ieri mattina nelle alture sopra Montebassano, ridente paesello posto in montagna, sopra Artegna.

Certo Gio Balla Castelletti d'anni 33, del luogo, si recò a caccia in montagna col fucile.

Ad una certa ora cominciò a piovere e il Castelletti più per non guastare il fucile che per riguardo alla sua persona, riparò sotto una siepe, sdraiandosi al suolo.

Non si sa bene come sia avvenuto il doloroso accidente, fatto si è che ad un certo punto da alcuni contadini che lavoravano poco lontano, furono udite delle altissime e strazianti grida.

Il Castelletti teneva il fucile, ch'era carico, per le canne e si comprende che il griffetto aveva urtato contro qualche sasso del terreno provocando l'esplosione di un colpo che produsse al disgraziato cacciatore un'orribile ferita alla mano destra ed altre più leggere alla faccia.

I predetti contadini corsero presso al Castelletti e gli prestarono i primi soccorsi, facciandogli alla meglio la mano orrendamente squarciata e accompagnandolo in paese dove fu visitato dal medico del luogo il quale, dopo le prime urgenti cure del caso, consigliò il suo trasporto all'Ospedale di Udine.

Infatti nel pomeriggio il ferito giunse con una carretta al nostro Nosocomio.

I sanitari del Pio Luogo accolsero il Castelletti e data la gravità della ferita alla mano si riservarono la prognosi poiché non è improbabile — ciò che noi certo auguriamo non avvenga — che gli si debba tagliare la mano stessa.

La rendita dei lavoratori

Stamane fu medicato all'Ospedale Civile il condottino Giuseppe Tonutti fu Antonio d'anni 51 abitante a San Gottardo il quale lavorando ad una trebbiatrice rimase impigliato col pollice sinistro in un ingranaggio. Il povero uomo si ebbe asportata la seconda falange del dito stesso e ne avrà per 18 giorni.

Lo medicò il dott. Ferrario.

Francesco Cogolo cefalite (via Savognana n. 18) tiene aperto il suo gabinetto dalle 9 alle 17. Si reca anche a domicilio ed in Provincia.

Mercati d'oggi

Frutta: Pere da 12 a 45; Pesche da 11 a 40; Prugne da 7 a 12; Mele da 5 a 10; Fichi da 9 a 20; Uva 25. Legumi: Pomodoro da 5 a 6; Patate da 5 a 6; Fagioli in toga da 20 a 25.

Granaglie: Frumento da L. 20 a 21.25 all'ettolitro; Sagala da L. 13.80 a 14.10; Granturco da L. 12 a 13.80 (sempre all'ettolitro).

Tutti i mercati odierni furono animatissimi; quello delle frutta specialmente. Di rado si vide tanta vendita in Piazza Venerio e tutta andò venduta.

CALEIDOSCOPIO

L'onomatopico 27 agosto, S. Giuseppe da Calasanzio istitutore dei Scolopi. Morto il 1648.

Effemeride storica friulana (Vedi efemeride di ieri)

Inondazioni in Friuli. — 27 agosto 1468 — Il Natidone distrugge il ponte di Premariacco.

A Cividale l'acqua giunge al primo piano della casa del cavaliere Ado Formentini.

In Udine la Torre allagò la chiesa e convento di S. Pietro martire, e la chiesa ora dell'Ospitale (Ciconi «Strenua friulana», 1855, p. 25. «Appendice XII in Rubels, p. 58. «Pagine Friulane» 8 luglio 1900, p. 39) Grion «Guida I, p. 331. «Paese» del 1905.

Non ci diffondiamo di più poiché si scrisse altra volta. Aggiungiamo però che sono poco attendibili talune tradizioni sul corso di talune acque in tempi remoti, e sulla loro irrubenza. Così è a rilegarsi fra le favole la presunta origine del nome di Salto dalla tradizione che in quel sito il Torre nella massima piena varcavasi con un salto, tradizione combattuta dallo storiografo Ciconi, ma non valeva la pena, poiché è evidente che l'alveo del Torre non poteva, in quella località, essere così ristretto e che Sal è una storia, ed è fuori di dubbio che derivava da Salsus, parola latina per bosco.

Dal 1468 al 1483 a breve il passo, e Marino Sanuto nel 1483 registra sulla via da Udine a Cividale, «uno torrente chiamato la Torre mezzo mio largo» («Ritornario per la Terra ferma, lettera da Udine). E chi lavora i campi di qua e di là del Torre trova le ghiaie, per troppo, molto estese.

Altro che un salto!

NOTE E NOTIZIE

Il commercio italo-francese

Le merci italiane in diminuzione

Il Commercio Italo-Francese durante i sette primi mesi del 1903 si è elevato a fr. 245.013.000, di cui franchi 103.474.000 di merci italiane entrate in Francia e di fr. 144.539.000 di merci francesi e di origine extra-europea esportate dalla Francia in Italia.

Il confronto coll'uguale periodo del 1907 dà una diminuzione di franchi 15.288.000 per le merci italiane, ed un aumento di fr. 3.956.000 per le merci francesi e di origine extra-europea.

Dal fonografo all'aeroplano

Il celebre aviatore Farman ha riferito ad un giornalista, un colloquio da lui avuto con Edison.

Il grande inventore appena lo vide, gli corse incontro e gli disse: «Ah! siete voi l'uomo!»

Nel corso della conversazione Farman chiese a Edison che cosa lo avesse maggiormente colpito durante la sua esistenza.

«Il fonografo» — rispose Edison — quando la macchina cominciò a parlare, io ne fui talmente sorpreso che perdetti per qualche minuto la nozione della parola».

Edison non ha che un'idea assai vaga dell'aeroplano, del quale non si è occupato che come esperimento da laboratorio. Disse però che mai le macchine attuali riuscireanno a volare lungamente.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet. ANTONIO BORDINI, gerente responsabile Udine, 1903 — Tip. M. Bardusco.

Ringraziamento

La famiglia Maseri profondamente commossa per le molteplici prove di compattezza ricevute nella luttuosa circostanza della perdita del suo adorato Estinto, ringrazia con tutta l'anima la popolazione di Olesia e tutti quei pietosi che ne vollero onorare la memoria rendendogli, con la solennità dei funerali, l'ultimo tributo d'affetto.

Uno speciale ringraziamento vada al conte Antonio di Trento il quale con sentite e commoventi parole seppe rievocare le indimenticabili doti e lo virtù.

PER LE INSERZIONI

Rivolgersi direttamente all'Amministrazione del «Paese», via della Prefettura n. 6 Telefono 2-11

Procurarsi un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascuno amico del PAESE.

Agricoltori!

La più importante Mutua per l'assicurazione del bestiame è

LA QUISTELLESE

premia «Associazione Nazionale» con Sede in Bologna.

Essa pratica l'assicurazione del bestiame bovino, ovino, equino, suino, ecc. o risarcisce i danni causati: A) dalla mortalità incolore e dalle disgrazie accidentali che rendono necessario l'abbattimento degli animali assicurati. B) dai sequenti totali o parziali (isolati i visceri) degli animali abbattuti nei pubblici macelli. C) dall'aborto dei bovini dopo il quarto mese di gestazione.

Opera nel Regno ripartita in Sezioni, ed ogni Sezione è amministrata da un proprio Consiglio locale. Agente Generale per la Provincia Sig. Cesare Montagnari, Via Masalini 9, UDINE. Telefono 2-88.

NON USATE PIU' POMATE

né unguenti perché sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni

USATE LA

LU GO LI NA

metavulgisol rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso né odore, invenzione americana del dott. EDUARDO FRANCA. Con un solo frottoe venete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rugie precoci della vecchiaia, getoni, scrofula, piaghe, piaghe, erisipi, pruriti, tigne, scottature, sudori ai piedi, bruciole acute e croniche, lenticole, macchie, e que-

Flac. dop. L. 2.50 unguento espositivo.

VENEZIA

Albergo Moderno Manin

Grand Hotel - Gambriani Hotel

120 camere — Prozzi moderati — Ascensore — Bagno — Calorifero — Luce elettrica — Situazione centralissima e tranquilla — Ritiro geniale per Famiglie, Bagnanti e Spesi.

FERNET-BRANCA

Specialità del FRATELLI BRANCA MILANO

Amaro Tonic, Corroborante, Aperitivo, Digestivo

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

Guardarsi dalle contraffazioni

CONCHIGLIE MIGNON ALL'UOVO

TAGLIATELLE MIGNON ALL'UOVO

MACCARONI MIGNON ALL'UOVO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

LA MIGNON LA PIU' NOTTELLERA DEL PASTE ALIMENTARI ALCOLO

